

CENTRO ROMANO DOCUMENTAZIONI  
E RICERCHE GEONATURALI

---

NICOLA FERRI

GLI INCIDENTI  
SPELEOLOGICI  
IN ITALIA  
NEL DECENNIO  
1961 - 1970

## INCIDENTI SPELEOLOGICI IN ITALIA NEL DECENNIO 1961-1970

L'attività speleologica italiana è stata funestata nel decennio 1961-1970 da numerosi incidenti. Tuttavia fino ad oggi non è stata fatta alcuna statistica per indicare il numero degli incidenti e per valutarne le modalità di produzione ai fini di una efficace campagna di prevenzione.

Il presente lavoro tratterà gli incidenti speleologici accaduti in Italia dal 1961 al 1970, con particolare riferimento ai meccanismi di produzione, cercando di trarre conclusioni valide per prevenire in futuro dolorose perdite.

Per incidente speleologico intendiamo quel caso che ha interrotto accidentalmente il corso di una azione speleologica in grotta procurando la morte, o il ferimento di una o più persone. Elencheremo anche alcuni incidenti in cui speleologi sono rimasti bloccati all'interno di cavità ipogee, senza che abbiano riportato danni alla persona; tuttavia questo elenco è chiaramente incompleto per la tendenza dei gruppi speleologici a non divulgare incidenti accaduti nell'ambito del gruppo.

Abbiamo potuto raccogliere una documentazione su trentaquattro incidenti speleologici accaduti in Italia negli anni tra il 1961 e il 1970. Di questi trentaquattro incidenti, otto sono stati mortali, con undici persone decedute; in venti casi si è verificato il ferimento di una persona; in sei casi una o più persone sono rimaste bloccate all'interno di una grotta.

Elenchiamo ora gli incidenti speleologici, trattando dapprima quelli mortali, poi quelli con conseguenti ferite o fratture a carico di speleologi, ed infine quelli in cui non si sono verificati danni alla persona. Nella maggior parte degli incidenti indicheremo l'anno e la regione in cui sono accaduti; inoltre tratteremo sommariamente la meccanica dell'incidente in base alla documentazione in nostro possesso.

Al fine di chiarire la terminologia, nel lavoro intendiamo per assicurazione con corda un sistema formato da: un uomo assicurato, un uomo assicuratore su roccia in corretta posizione di « sicurezza », una corda adeguata all'uso. Se manca uno dei tre elementi (uomo assicurato che si sgancia dalla corda, uomo assi-

curatore che effettua una « sicura » non corretta, una corda non adatta all'uso che se ne fa) non si può parlare di assicurazione con corda, perché il sistema è inefficiente per i fini che gli si attribuiscono.

## INCIDENTI MORTALI

- |                        |       |                                                                                                                                                                            |
|------------------------|-------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Lazio '61           | : †   | Caduta dalle scale. Era assicurata da una corda agganciata a una cintura non adatta, che si è sfilata dal corpo durante la caduta. Era allieva in un corso di speleologia. |
| 2) Veneto '64          | : †   | Caduta dalle scale, dopo essersi sganciata dalla corda di sicura.                                                                                                          |
| 3) Toscana '64         | : †   | Caduto in un pozzo per scivolata. Non apparteneva a gruppi speleologici organizzati.                                                                                       |
| 4) Lombardia '65       | : †   | Caduto dalle scale. Era assicurato da una corda agganciata a una cintura non adatta, che si è rotta durante la caduta.                                                     |
| 5) Sardegna '65        | : †   | Caduto dalle scale per rottura di un componente (scalino).                                                                                                                 |
| 6) Friuli Ven. G. '65: | † † † | Caduti in un pozzo per rottura della braca che reggeva le scale, mentre salivano in tre assicurati tra loro con corda.                                                     |
| 7) Lombardia '66       | : † † | Caduti dalle scale. Non erano assicurati da corda.                                                                                                                         |
| 8) Friuli Ven. G. '70: | †     | Caduto in un pozzo per scivolata. Non apparteneva a gruppi speleologici organizzati.                                                                                       |

## INCIDENTI CON TRAUMI

- 1) Friuli Ven. G. '62. Caduto in un pozzo dalle scale. Non era assicurato.
- 2) Molise '63. Colpito da un sasso alla spalla. Portava l'elmetto.
- 3) Emilia '63. Caduto in un pozzo dalle scale. Non era assicurato con corda.
- 4) Friuli Ven. G. '65. Caduto in un pozzo, da un ripiano di roccia.
- 5) Friuli Ven. G. '65. Caduto in un pozzo, dopo averlo risalito su scale, per una mossa falsa.
- 6) Sardegna '65. Caduto in un pozzo, scendendo a corda libera.
- 7) Sardegna '66. Caduto a terra da un crostone stalagmitico.
- 8) Umbria '66. Caduta dalle scale. Non era assicurata con corda.
- 9) Veneto ? Caduto in un pozzo risalendo a corda libera.
- 10) Veneto ? Scivolato in una fessura.
- 11) Veneto ? Colpito da una frana per esplosione di una mina antiuomo.
- 12) Emilia '67. Caduto in un pozzo dalle scale. Non era assicurato con corda.
- 13) Sardegna '67. Caduto dalle scale. Non era assicurato con corda.
- 14) Toscana '67. Caduto in un pozzo, scivolando da una parete di roccia.
- 15) Toscana '67. Caduta dalle scale nell'ultimo metro. Era assicurata con corda.

- 16) Campania '68. Caduto durante una risalita in roccia. Era assicurato con corda.
- 17) Campania '68. Scivolato tra massi incastrati.
- 18) Abruzzi '68. Caduto in un pozzo, salendo a corda libera. Non apparteneva a gruppi speleologici organizzati.
- 19) Friuli Ven. G. '68. Caduto in un pozzo per scivolata.
- 20) Marche '69. Scivolato su guano in una galleria.

Gli incidenti N. 4, 5, 8, 12 hanno causato al ferito due o più settimane di ricovero in ambiente ospedaliero (gravi incidenti speleologici).

### INCIDENTI SENZA DANNI ALLE PERSONE

- 1) Abruzzi '61. Incapacità a risalire a corda uno scivolo con acqua.
- 2) Lazio '62. Rottura di una scala. Bloccati in quattro in grotta.
- 3) Lazio '64. Sceso a corda libera in un pozzo, senza avere scale. Non apparteneva a gruppi speleologici organizzati.
- 4) Lombardia '66. Impossibilità a risalire un pozzo armato con scale per piena. Bloccati in quattro in grotta.
- 5) Lazio '68. Impossibilità a risalire un pozzo armato a corda per piena. Bloccati in cinque in grotta. Non appartenevano a gruppi speleologici organizzati.
- 6) Lazio '69. Volato dalle scale. Era assicurato. Incapacità a risalire le scale per lipotimia.

Dagli elenchi si può dedurre che gli incidenti speleologici in Italia negli anni 1961-1970 hanno avuto in media la frequenza

- d) Caduti dalle scale in un pozzo. Non erano assicurati con corda al momento della caduta (incidenti mortali N. 2 e 7; incidenti con traumi N. 1, 3, 8, 12, 13).
- e) Caduto dalle scale in un pozzo. Era assicurato con corda (incidente con traumi N. 15; incidente senza danni alle persone N. 6).
- f) Caduto da una parete di roccia. Non era assicurato con corda. (Incidenti con traumi N. 14).
- g) Caduto da parete di roccia. Era assicurato con corda. (Incidente con traumi N. 16).
- h) Caduti in un pozzo mentre scendevano o salivano a corda libera. Non erano assicurati con corda. (Incidenti con traumi N. 6, 9, 18).
- i) Caduti a terra o incastrati in fessura per scivolata, inciampo, sasso in equilibrio instabile, ecc. (Incidenti con traumi N. 4, 5, 7, 10, 17, 19, 20).
- l) Colpiti da sasso o frana. Erano muniti di elmetto. (Incidenti con traumi N. 2 e 11).
- m) Impossibilità a risalire un pozzo o uno scivolo per la presenza di un corso d'acqua in piena. (Incidenti senza danni alle persone N. 1, 4, 5).
- n) Insufficienza di materiale speleologico. Non apparteneva a gruppi speleologici organizzati. (Incidente senza danno alle persone N. 3).

Lo studio delle modalità degli incidenti speleologici porta a una chiara constatazione: la causa principale degli incidenti in grotta è la mancanza di assicurazione con corda nelle varie manovre su scala o su roccia. Tale mancanza ha causato la morte di sette speleologi e il ferimento di altri nove in dieci anni. Se aggiungiamo a questi incidenti quelli che hanno causato i due morti per una imbracatura pettorale inefficiente, constatiamo che basterebbe curare due particolari (assicurazione con corda, e imbracatura pettorale) per fare ridurre notevolmente gli incidenti speleologici.

Da alcune parti si parla d'imprudenza nel caso di mancanza di assicurazione con corda. Noi preferiamo parlare di necessità di non lasciare uomini o sistemi di corde di richiamo e carrucole



a monte delle cavità ipogee che si discendono. L'apparecchio Dressler permette di superare tali necessità perché è sufficiente lasciare una corda nei pozzi a fianco della scala; inoltre rende più sciolto il cammino della squadra speleologica che non deve dipendere da altri per risalire.

L'imbracatura del corpo è una operazione che andrebbe maggiormente curata sia perché serve a garantire la vita dello speleologo, sia perché la sua efficienza permette manovre che altrimenti non sarebbero possibili. La cintura Cassin con bretelle e sottogamba, usata già da molti speleologi italiani, permette rapide manovre di imbracaggio, una sosta riposante sulle scale, e una buona sicurezza in caso di volo. E' auspicabile in futuro una maggiore diffusione dell'apparecchio Dressler e della cintura Cassin con bretelle e sottogamba per evitare in avvenire gli incidenti che abbiamo descritto nel decennio 1961-70.

*Nota* - Nei primi cinque mesi del '71 si sono verificati in Italia tre incidenti speleologici con traumi a persone. Riportiamo brevemente alcuni dati:

- 1) Toscana '71: volo da scale. Non era assicurato da corda.
- 2) Toscana '71: urto contro lama di roccia, mentre risaliva le scale. Era assicurato con corda.
- 3) Lazio '71 : caduta di un sasso sul capo. Portava l'elmetto.

Ringraziamo per la cortese collaborazione i signori F. Calleri, D. Dottori, M. Gherbaz, P. Guidi, A. Pavanello del C.N.S.A.S.S., il dott. G. Rossi Osmida, il CAI sez. di Roma, il Circolo Speleologico Romano, la Commissione Grotte Boegan CAI-SAG, la Delegazione Speleologica Veneta, il Gruppo Grotte Falchi Verona, il Gruppo Grotte Pipistrelli CAI Terni, il Gruppo Autonomo Speleologico Fiorentino, il Gruppo Speleologico Fiorentino CAI, il Gruppo Speleologico Aquilano, lo Speleo Club Cagliari, l'URRI, la Federazione Speleologica dell'Italia Centro-Meridionale.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) JACQUES FÉNIÈS: *Spéléologie et médecine*, Masson et C.ie, Editeur - Paris 1965.
- 2) G. RIBALDONE: *Le operazioni di soccorso nel Buco del Castello di Roncobello*. Pubbl. Assoc. Min. Subalpina 1966.
- 3) A. SLAGMOLEN: *Étude des accidents survenus dans les grottes en Belgique*. F. d'information et de documentation de la Commission de Secours de l'U.I.S. N. 1, marzo 1968.
- 4) F. PETZL. *Bloquers Dressler*. 38 - St. Ismier - Francia.